

GLAZUNOV ALEKSANDR

Compositore russo

(Pietroburgo 10 VIII 1865 - Parigi 21 III 1936)



Allievo di Rimskij-Korsakov, nel 1882 conobbe un primo lusinghiero successo come compositore con la *Sinfonia* n. 1 diretta da Balakirev, e dal 1888 si pose in luce anche come direttore d'orchestra in patria, in Francia ed in Inghilterra.

Dal 1899 insegnò nel conservatorio di Pietroburgo, che diresse dal 1905 al 1928.

Stabilitosi infine a Parigi, svolse tournées direttoriali negli Stati Uniti ed in altri paesi (dal 1929 al 1951).

Assai ricercato come didatta, formò intere generazioni di compositori (tra gli altri, Prokofiev), che fecero tesoro dei suoi insegnamenti, tanto che ancor oggi la sua personalità è pur sempre operante sui musicisti sovietici della generazione di mezzo.

Come compositore fu considerato fin da giovane il continuatore spirituale del gruppo dei Cinque, ovvero della scuola nazionale russa, e come tale stimato ed incoraggiato da Balakirev, Stasov e Cui.

Tuttavia non mancò in seguito su di lui un forte influsso della musica occidentale, in particolare di Wagner e del suo acceso cromatismo.

Grande contrappuntista, fu padrone di una tecnica solidissima, tanto che la perfezione e l'eleganza formale delle sue composizioni, non sempre sorrette da adeguata, profonda esigenza espressiva, lo fecero considerare un accademico.

Tuttavia lasciò, sia nella musica sinfonica sia in quella da camera, pagine efficaci e colorite, spesso ispirate ad un preciso programma, ma suggestive per la capacità di ricreare atmosfere, che è tipica caratteristica della tradizione musicale russa.

Le stagioni

"Le stagioni", balletto in un atto, fu creato a San Pietroburgo nel 1900. Lo scenario del grande coreografo Marius Petipa, non segue una storia vera e propria.

Le quattro stagioni vengono descritte mettendo in risalto le loro caratteristiche; l'inverno, con il suo gelo, il suo ghiaccio, la sua grandine e la sua neve, che cede il passo allo zeffiro, ai fiori ed ai canti degli uccelli a primavera.

FOTO DI SCENA



I mirtilli, i papaveri e le distese di campi di grano maturo si addormentano nel calore dell'estate, prima di essere risvegliati dalle celebrazioni della fauna e dei satiri, che aprono l'autunno con un superbo (o glorioso) baccanale.

Sentiamo il richiamo della musica delle stagioni passate, e poi una pioggia di foglie morte in un'apoteosi che mostra una costellazione di stelle che ruotano nel cielo.

FOTO DI SCENA DAL BALLETTO "RAYMONDA"

